

L'unità della cultura¹

Jurij M. Lotman

Il Comitato organizzatore della “IV Scuola estiva sui sistemi modellizzanti secondari”² propone di mettere al centro dei lavori di quest’anno il problema dell’*unità della cultura*. L’argomento va esaminato da più angolazioni:

1. Occorre muovere dalla premessa che tutta l’attività dell’uomo diretta a elaborare, scambiare e conservare informazione con l’aiuto di segni, possiede una precisa unità. I diversi sistemi di segni pur presentando strutture a organizzazione immanente, funzionano solo in unità, con l’appoggiarsi l’uno all’altro. Nessun sistema segnico dispone di un meccanismo che gli assicuri un funzionamento isolato. Da questo segue che, accanto a un’impostazione dell’indagine che permetta di costruire una serie di scienze del ciclo semiotico, tra loro relativamente autonome, è anche ammissibile un’altra impostazione nella cui prospettiva tutte queste scienze analizzino singoli aspetti di una *semiotica della cultura*, scienza della correlazione funzionale dei differenti sistemi segnici.

2. Da questo punto di vista, acquistano un senso tutto particolare i problemi che riguardano la struttura gerarchica dei linguaggi della cultura, la ripartizione dei relativi ambiti, i casi in cui tali ambiti si intersecano o, semplicemente, confinano. È necessario prendere in esame anche quelle condizioni extrasistemiche, a prescindere dalle quali il sistema non è in grado di funzionare (cfr., ad

esempio, l'incomprensibilità del linguaggio orale quando lo si trasferisca meccanicamente in una forma grafica).

3. Sarebbe interessante definire l'assortimento minimo di sistemi segnici (di linguaggi culturali) necessari al funzionamento di una cultura nella sua totalità, e costruire il modello delle relazioni più elementari che intercorrono tra essi, *il modello della cultura*.

4. Andrebbe sottoposto a un'analisi specifica il problema della correlazione tra linguaggi primari e secondari. È davvero obbligatorio tale doppio livello, per la costruzione della cultura, e in che consiste la sua necessità funzionale? È sistema primario soltanto la lingua naturale? Quali proprietà deve possedere un sistema perché sia in grado di intervenire come sistema primario, e quali per assolvere la funzione di sistema secondario?

5. Indagini più particolari potrebbero venir condotte nelle direzioni seguenti:

a) Descrizione del *luogo* dell'uno o dell'altro sistema semiotico nel complesso generale dei sistemi. Ci si potrebbe benissimo immaginare ricerche del tipo: "Il posto della musica come sistema semiotico nel sistema generale della cultura"; "Il posto della matematica nella cultura intesa come totalità semiotica".

b) Descrizione dell'*influenza* dell'uno o dell'altro particolare sistema semiotico sugli altri (per esempio, "Il ruolo della pittura nella semiotica della poesia di una data epoca"; "Il ruolo del cinema nella struttura linguistica della cultura coeva").

c) Studio della difformità nell'organizzazione interna della cultura. L'esistenza della cultura in quanto organismo unitario sembra sottintendere la presenza di una diversificazione strutturale interna. Il fenomeno del plurilinguismo interno alla cultura e le cause della sua necessità.

6. Il posto dell'arte nel sistema generale della cultura. Il problema della necessità dell'arte. Il tratto dominante dei diversi tipi di arte.

7. Che cosa determina la necessità di una contrapposizione tra segni figurativi e segni convenzionali nel sistema generale della cultura? È possibile l'esistenza di una cultura senza un bilinguismo di questo tipo? Qual è la motivazione semiotica degli altri tipi di bilinguismo culturale (poesia-prosa, letteratura orale-letteratura scritta ecc.)? È possibile una cultura multilingue?

8. Il problema della tipologia della cultura. Metodi delle descrizioni tipologiche. L'atteggiamento della cultura verso il segno, il testo e la semiosi, visto come base di una caratterizzazione tipologica. Culture paradigmatiche e sintagmatiche. Assortimento minimo di testi e assortimento minimo di funzioni nel concetto di cultura.

9. Cultura e non-cultura. La lotta contro la cultura come problema culturale (caso analogo: il problema della dimenticanza come componente del meccanismo della memoria). Culturoclasi e acculturazione nella storia della cultura³. Il problema della riserva strutturale nella cultura (i barbari per l'antichità, i pagani per il cristianesimo, gli ignoranti per i razionalisti, il popolo per l'Illuminismo: la sfera di espansione della cultura).

10. La cultura è memoria della collettività. La continuità culturale assicura al gruppo sociale la coscienza di esistere. Possibilità di uno studio della cultura in quanto memoria organizzata.

11. Il problema dell'evoluzione della cultura. Che cosa provoca la necessità di una sostituzione dei linguaggi culturali? La questione dei cambiamenti immotivati dei sistemi semiotici (cambiamenti nei sistemi fonologici delle lingue, moda ecc.). Costruzione di un modello della dinamica di un sistema semiotico. Modelli con sviluppo a cicli e "a valanga".

12. La cultura come categoria storica. Limiti territoriali, areali e cronologici delle singole culture. Il problema dell'autovalutazione nello spazio e nel tempo (aspirazione all'universalità e all'eternità).

13. La cultura come ambito di conflitti sociali. La lotta per la memoria della collettività. Norme socialmente prescritte di memoria e dimenticanza.

14. Trattati distintivi di una cultura arcaica. Tipologia storica delle culture. Il problema della metacultura. Correlazione tra componente materiale e componente spirituale nelle culture arcaiche e nelle nuove. Tipologia dell'autovalutazione nelle culture delle diverse epoche.

15. Il concetto di "norma" e di "regola" nella cultura. L'osservanza delle regole e la lotta contro le regole che diventa a sua volta regola (il gioco delle regole che mutano in continuazione).

¹ Ed. or.: 1970, "Predloženiya po programme IV Letnej školy po vtoričnym modelirujuščim sistemam", in *Tezisy dokladov IV letnej školy po vtoričnym modelirujuščim sistemam, 17-24 avgusta 1970*, Tartu, pp. 3-5; trad. it. 1979, "Proposte per il programma della 'IV Scuola estiva sui sistemi modellizzanti secondari'", in *La semiotica nei Paesi slavi. Programmi, problemi, analisi*, a cura di C. Previgano, trad. di R. Faccani, Milano, Feltrinelli, pp. 191-193 [nell'originale russo queste *Proposte* figurano anonime].

² La "IV Scuola estiva" si svolse dal 17 al 24 agosto 1970, in Estonia (N.d.T.).

³ "Culturoclasi" vuol ricalcare il neologismo *kul'turoborčestvo*, costruito sul modello di *ikonoborčestvo* ("lotta alle immagini sacre", "iconoclasti"). Ad "acculturazione" corrisponde nell'originale *kul'turtregerstvo* ("il farsi *kul'turtreger* [= *Kulturträger*], portatore di cultura", anche in senso colonial-imperialista) (N.d.T.).